

Mercoledì 20 ottobre 2010

**Posizione del Parlamento sul progetto di bilancio 2011 quale modificato dal Consiglio (tutte le sezioni)**

P7\_TA(2010)0372

**Risoluzione del Parlamento europeo del 20 ottobre 2010 sulla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, tutte le sezioni (12699/2010 – C7-0202/2010 – 2010/2001(BUD))**

(2012/C 70 E/25)

*Il Parlamento europeo,*

- visti l'articolo 314 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- vista la decisione 2007/436/CE, Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee <sup>(1)</sup>,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee <sup>(2)</sup>,
- visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria <sup>(3)</sup>,
- vista la sua risoluzione del 25 marzo 2010 sulle priorità per il bilancio 2011, sezione III – Commissione <sup>(4)</sup>,
- vista la sua risoluzione del 15 giugno 2010 sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2011 <sup>(5)</sup>,
- visto il progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 presentato dalla Commissione il 27 aprile 2010 (COM(2010)0300),
- vista la posizione sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 adottata dal Consiglio il 12 agosto 2010 (12699/2010 – C7-0202/2010),
- vista la lettera rettificativa n. 1/2011 al progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 presentata dalla Commissione il 15 settembre 2010,
- visto l'articolo 75 ter del regolamento,
- visti la relazione della commissione per i bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0284/2010),

<sup>(1)</sup> GU L 163 del 23.6.2007, pag. 17.<sup>(2)</sup> GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.<sup>(3)</sup> GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.<sup>(4)</sup> Testi approvati, P7\_TA(2010)0086.<sup>(5)</sup> Testi approvati, P7\_TA(2010)0205.

Mercoledì 20 ottobre 2010

### SEZIONE III

#### *Questioni chiave e priorità per il bilancio 2011*

1. è fermamente convinto che la procedura di bilancio a norma del nuovo trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) richieda una piena partecipazione politica ad alto livello di tutte le istituzioni interessate; sottolinea che la procedura di conciliazione è intesa ad avvicinare le opinioni di entrambi i rami dell'autorità di bilancio e che il testo comune sul bilancio 2011 dovrà comunque essere approvato dai due rami di tale autorità secondo le rispettive regole e ai sensi dell'articolo 314, paragrafo 7, TFUE;
2. ritiene che il ricorso alla procedura scritta per l'adozione della posizione del Consiglio sia particolarmente inappropriato trattandosi della procedura di bilancio e considera discutibile il fatto che un atto legislativo essenziale dell'Unione europea non sia soggetto a un'approvazione politica pubblica e chiara da parte del Consiglio a livello ministeriale;
3. esprime inoltre preoccupazione circa le modalità di valutazione della posizione del Consiglio sul progetto di bilancio (PB) per l'esercizio 2011, visto che i tagli decisi dal Consiglio non corrispondono a obiettivi chiaramente definiti ma, al contrario, sembrano essere ripartiti in modo aleatorio e radicale sull'interno bilancio; ritiene che le riduzioni arbitrarie degli stanziamenti non siano compatibili con una sana gestione finanziaria;
4. ritiene che a seguito dell'entrata in vigore del TFUE, che rafforza le politiche dell'Unione europea e crea nuovi ambiti di competenza – in particolare la politica estera e di sicurezza comune, la competitività e l'innovazione, lo spazio, la politica energetica, il turismo, la lotta ai cambiamenti climatici, lo sport e la gioventù, la politica sociale, la politica in materia di giustizia e affari interni – e che comporta una «lisbonizzazione» del bilancio, l'Unione europea dovrebbe essere dotata delle risorse finanziarie necessarie per conseguire i suoi obiettivi e ritiene pertanto necessario che i due rami dell'autorità di bilancio diano prova di coerenza e congruenza riguardo a una maggiore capacità finanziaria;
5. rammenta che, nonostante le successive modifiche del trattato e il trasferimento di maggiori competenze a livello di Unione, il bilancio dell'Unione corrisponde ad appena l'1 % del RNL; manifesta pertanto la propria contrarietà ai drastici tagli decisi dal Consiglio;
6. comprende le preoccupazioni espresse da alcune delegazioni in seno al Consiglio secondo cui le pressioni sui bilanci degli Stati membri sono particolarmente forti per l'esercizio 2011 ed è quanto mai necessario realizzare risparmi, ma ritiene tuttavia che le riduzioni arbitrarie degli stanziamenti di pagamento non siano compatibili con una sana gestione finanziaria; ritiene altresì che le riduzioni arbitrarie degli stanziamenti d'impegno compromettano l'attuazione delle politiche e dei programmi dell'Unione già adottati;
7. rammenta inoltre al Consiglio e alla Commissione la sua risoluzione del 29 marzo 2007 sul futuro delle risorse proprie dell'UE <sup>(1)</sup>, nella quale il Parlamento sottolinea che l'attuale sistema di risorse proprie dell'Unione europea, in cui il 70 % delle entrate dell'Unione proviene direttamente dai bilanci nazionali, fa sì che il contributo all'Unione europea sia percepito come un ulteriore aggravio per i bilanci nazionali; è fermamente convinto che tutte le istituzioni dell'Unione europea dovrebbero concordare un calendario chiaro e vincolante per definire un nuovo sistema di risorse proprie prima dell'entrata in vigore del prossimo QFP post 2013; esprime la sua disponibilità a esplorare tutte le possibili strade al riguardo;
8. ricorda nuovamente che il bilancio dell'Unione europea non dovrebbe in alcun caso essere percepito e valutato semplicemente come una componente finanziaria che costituisce un onere supplementare per i bilanci nazionali, ma dovrebbe invece essere visto come un'opportunità per potenziare le iniziative e gli investimenti che presentano un interesse e un valore aggiunto per l'Unione europea nel suo insieme, gran parte dei quali sono adottati in codecisione dal Parlamento europeo e dal Consiglio e sono pertanto legittimati anche a livello nazionale; invita le istituzioni dell'Unione europea a definire un meccanismo adeguato per valutare il «costo della non Europa», che ponga in evidenza i risparmi nei bilanci nazionali ottenuti dalla condivisione delle risorse;
9. ribadisce che la natura complementare del bilancio dell'Unione europea rispetto ai bilanci nazionali e l'impulso che esso crea non dovrebbero essere messi in discussione e limitati da riduzioni arbitrarie che rappresentino una quota infinitesimale (meno dello 0,02 %) rispetto ai bilanci complessivi dei 27 Stati membri;

(1) GU C 27 E del 31.1.2008, pag. 214.

Mercoledì 20 ottobre 2010

10. ricorda che il Parlamento ha incluso le politiche per la gioventù, l'istruzione e la mobilità tra le principali priorità per il bilancio 2011, al pari delle altre priorità menzionate nella risoluzione del Parlamento sul mandato per il trilogio approvata nel giugno 2010, in quanto esse costituiscono elementi essenziali e necessari della strategia dell'Unione europea per la ripresa economica e della strategia Europa 2020; sottolinea che l'aumento degli stanziamenti proposto per una serie di voci di bilancio riguarda strategie a breve e a lungo termine per il futuro dell'Unione europea;

11. ribadisce la propria ferma convinzione che, in un contesto di risorse limitate e di crisi economica globale, il finanziamento delle politiche dell'Unione europea dovrebbe essere attentamente monitorato al fine di evitare qualsiasi spesa che non sia finalizzata a un obiettivo chiaramente identificabile, tenendo presente il valore aggiunto europeo del bilancio dell'Unione europea, in quanto espressione di solidarietà e di efficienza nel riunire risorse finanziarie altrimenti separate a livello nazionale, regionale e locale; sottolinea altresì che la maggior parte delle spese a titolo del bilancio dell'Unione europea sostengono investimenti a lungo termine necessari per stimolare la crescita economica dell'Unione europea;

12. sottolinea che i margini previsti dal quadro finanziario pluriennale (QFP) non consentono un reale spazio di manovra, in particolare all'interno delle sottorubriche 1a e 3b e della rubrica 4, e riducono la capacità dell'Unione europea di far fronte ai cambiamenti politici e ai fabbisogni imprevisi pur mantenendo le sue priorità; sottolinea che, vista la portata delle sfide che l'Unione europea è chiamata ad affrontare, sarebbero necessarie risorse ben superiori rispetto a massimali fissati dall'attuale QFP; ricorda, a tale riguardo, che è assolutamente necessario procedere a una profonda revisione del bilancio e che le diverse sfide esistenti e le nuove priorità rendono inevitabile una revisione immediata dei massimali dell'attuale QFP, nonché di alcune disposizioni dell'accordo interistituzionale (AII) del 17 maggio 2006 sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria;

13. esorta il Consiglio a tenere pienamente conto delle chiare condizioni enunciate nella sua risoluzione del 22 settembre 2010 sulla proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2007-2013 (COM(2010)0072 – 2010/0048 (APP)) <sup>(1)</sup>, in base a cui il Parlamento darà la sua approvazione al nuovo regolamento sul QFP, come previsto dal TFUE;

14. ricorda che il finanziamento delle sue priorità e delle nuove politiche a seguito dell'entrata in vigore del TFUE non è possibile entro i massimali fissati dal QFP; sottolinea che, al fine di facilitare i negoziati sul bilancio 2011 in seno al comitato di conciliazione, ha proposto, accettando pesanti compromessi, di finanziare tali politiche al di sotto dei massimali; sottolinea, tuttavia, che ciò sarà possibile solamente riducendo gli stanziamenti iscritti a determinate linee di bilancio selezionate con attenzione;

15. sostiene fermamente la creazione di un fondo di garanzia nel bilancio dell'UE collegato al meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria; ribadisce che entrambi i rami dell'autorità di bilancio devono essere coinvolti nelle decisioni che riguardano l'attivazione di detto meccanismo; chiede che ogni eventuale necessità di bilancio legata a detto meccanismo sia finanziata attraverso una revisione ad hoc dell'attuale QFP 2007-2013 o dell'AII del 17 maggio 2006, al fine di garantire un sufficiente coinvolgimento dell'autorità di bilancio nei tempi previsti;

16. reputa inaccettabile, per quanto riguarda gli stanziamenti di pagamento, che l'importo totale della posizione del Consiglio sia calcolato limitandosi ad applicare una riduzione o un incremento delle spese iscritte su diverse linee di bilancio, senza procedere a una valutazione approfondita dei fabbisogni reali;

17. ricorda che questa prassi seguita dal Consiglio può influire sui tassi di esecuzione degli impegni per l'esercizio in questione, rallentando la conclusione di nuovi contratti, in particolare nell'ultimo trimestre, il che si ripercuote negativamente sul carattere pluriennale dei programmi dell'Unione europea;

18. sostiene l'idea generale che le spese amministrative relative ai programmi dell'Unione europea non dovrebbero essere ridotte, in modo tale da garantire una rapida esecuzione dei programmi come pure la qualità e un adeguato monitoraggio dell'esecuzione stessa; ripristina pertanto tutti i tagli decisi dal Consiglio per quanto concerne le linee relative alla gestione amministrativa dei programmi;

(1) Testi approvati, P7\_TA(2010)0328.

**Mercoledì 20 ottobre 2010**

*Sottorubrica 1a*

19. ricorda che, in quanto priorità orizzontali del Parlamento europeo per il bilancio 2011, le politiche per la gioventù, l'istruzione e la mobilità richiedono, nel quadro delle varie azioni, investimenti intersettoriali mirati per promuovere la crescita e lo sviluppo dell'Unione europea; afferma pertanto l'intenzione di aumentare gli stanziamenti per tutti i programmi connessi a tali priorità, segnatamente il programma per l'apprendimento permanente, il programma People e il programma Erasmus Mundus;

20. ritiene, in particolare, che la mobilità professionale dei giovani costituisca uno strumento chiave per garantire lo sviluppo di un mercato del lavoro dinamico e competitivo in Europa e che, in quanto tale, vada promossa; è pertanto favorevole a un aumento degli stanziamenti destinati al Servizio europeo per l'occupazione e, a tal fine, sostiene fermamente l'avvio dell'azione preparatoria «Il tuo primo impiego EURES», che è intesa a facilitare l'accesso dei giovani al mercato dal lavoro o a lavori specializzati in un altro Stato membro, quale primo passo verso la creazione di un programma specifico non accademico per la mobilità dei giovani;

21. riconosce il valore aggiunto della ricerca finanziata dall'Unione europea, che permette di dare slancio agli sforzi e agli investimenti a livello nazionale nel campo della ricerca, in particolare nel settore dell'energia, tra cui il settore dell'energia rinnovabile, come pure il ruolo fondamentale svolto dalle PMI per la crescita e l'occupazione in Europa; ribadisce pertanto il proprio sostegno al programma quadro per la competitività e l'innovazione, in particolare al programma per l'innovazione e l'imprenditorialità e al programma Energia intelligente, aumentando gli stanziamenti d'impegno e di pagamento per determinate linee di bilancio; osserva che dovrebbe essere garantita la corretta attuazione dei programmi di R&S, per evitare che alla fine del periodo di bilancio gli stanziamenti siano trasferiti verso finalità lontane dalla loro destinazione originale;

22. è profondamente preoccupato per l'insufficienza delle risorse disponibili per il finanziamento delle politiche essenziali per la competitività per la crescita e l'occupazione e per il peggioramento della situazione a causa dell'imminente finanziamento della strategia Europa 2020; ricorda che gli investimenti in politiche quali l'istruzione, la ricerca, l'innovazione, i trasporti (in particolare le RTE-T) e il turismo hanno un ruolo cruciale da svolgere nel portare avanti la crescita e l'occupazione;

23. ritiene che sia della massima importanza che le costituenti Autorità finanziarie europee siano finanziate sin dall'inizio in modo adeguato e sufficiente, in modo da consentire loro di contribuire alla stabilità del sistema finanziario europeo e internazionale;

24. è convinto che il finanziamento dell'impresa comune Euratom per il progetto ITER dovrebbe essere rivisto alla luce della proposta della Commissione relativa al finanziamento di ITER per gli anni 2012 e 2013; non è disposto ad accettare ridistribuzioni nell'ambito dell'esistente settimo programma quadro per la ricerca al fine di finanziare l'aumento del fabbisogno finanziario che non corrisponde più alla proposta iniziale; ritiene pertanto che, alla luce dei ritardi nell'esecuzione e al fine di avviare negoziati con il Consiglio sul futuro finanziamento del progetto ITER, la decisione di bilancio più appropriata consista nel ridurre di 47 milioni di EUR gli stanziamenti d'impegno e di pagamento iscritti alla linea 08 20 02;

25. sostiene la proposta della Commissione di introdurre stanziamenti di pagamento nella rubrica sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, al fine di semplificare le procedure finanziarie relative alle domande approvate dai due rami dell'autorità di bilancio; ripristina di conseguenza il valore predefinito, osservando che esso potrà essere insufficiente per le esigenze del 2011;

26. ritiene che sia necessaria una prospettiva strategica per quanto concerne la situazione energetica europea; rileva che la Commissione ha definito un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET), per il quale le condizioni di finanziamento non sono ancora chiare; ha pertanto creato linee p.m. per diversi campi del piano SET, che dovrebbe presto essere attivato;

*Sottorubrica 1b*

27. osserva che la posizione del Consiglio non modifica la proposta della Commissione per quanto riguarda gli stanziamenti d'impegno e sottolinea che tale posizione è pienamente in linea con le dotazioni fissate nel QFP, tenendo conto dell'adeguamento tecnico rispetto al quadro finanziario per il 2001, secondo quanto previsto dal punto 17 dell'AlI del 17 giugno 2006;

Mercoledì 20 ottobre 2010

28. deplora l'approccio restrittivo adottato dal Consiglio per quanto riguarda i pagamenti, che sono stati ridotti di 1 075 milioni di EUR (di cui il 50 % per il completamento del periodo di programmazione 2006-2010) rispetto alle previsioni della Commissione relative al fabbisogno di pagamenti per il 2011; sottolinea che il Parlamento europeo aveva già valutato tale fabbisogno come probabilmente sottostimato e che l'approccio adottato dal Consiglio potrebbe compromettere il necessario recupero del ritardo nell'esecuzione dei programmi dopo il lento avvio all'inizio del periodo di programmazione 2007-2013, nonché le recenti modifiche legislative concordate tra il Parlamento e il Consiglio nel quadro del piano europeo di ripresa economica;

29. ripristina pertanto gli stanziamenti di pagamento ridotti dal Consiglio al livello del progetto di bilancio, pur mantenendo la sua posizione iniziale secondo cui la Commissione e il Consiglio dovrebbero presentare e adottare rapidamente un bilancio rettificativo qualora gli stanziamenti di pagamento risultino insufficienti per coprire i fabbisogni; accoglie con favore la dichiarazione del Consiglio a tale riguardo;

30. ricorda che il piano d'azione strategico dell'Unione europea per la regione del Mar Baltico afferma che le azioni proposte dovrebbero, nella misura del possibile, essere finanziate impiegando fonti esistenti, tra le quali i fondi strutturali e di coesione; sottolinea che le conclusioni del Consiglio sulla strategia dell'Unione europea per la regione del Mar Baltico affermano che tale strategia si basa su un'utilizzazione più efficace degli attuali strumenti e fondi dell'Unione europea, nonché delle altre risorse e strumenti finanziari esistenti; sottolinea che a questa strategia deve essere dato il debito riconoscimento e assegnato il necessario finanziamento;

#### Rubrica 2

31. sottolinea che l'obiettivo principale della PAC dovrebbe consistere nel garantire la stabilità dei mercati, la sicurezza alimentare e prezzi e redditi equi per gli agricoltori, tra cui la tutela dell'ambiente e del paesaggio naturale e invita pertanto la Commissione a prevedere una riserva nel bilancio 2011 al fine di garantire un accesso agevole ai finanziamenti in caso di volatilità dei mercati nel 2011;

32. riconosce i benefici apportati dal finanziamento eccezionale di 300 milioni di EUR per il settore lattiero-caseario nel bilancio 2010; è favorevole alla creazione di una nuova linea di bilancio relativa a un Fondo per il latte per sostenere la modernizzazione, la diversificazione e la ristrutturazione e migliorare la commercializzazione e la posizione negoziale dei produttori del settore, al fine di rispondere al crescente potere di mercato dei trasformatori e dei dettaglianti nella filiera alimentare; sottolinea che la Commissione ha già approvato la creazione di tale fondo;

33. ritiene che il programma di sostegno nazionale al settore vitivinicolo dovrebbe essere mantenuto, seppure a un livello ridotto, e sottolinea che, al momento della riforma dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, la Commissione aveva chiaramente indicato che tale riforma doveva essere neutra sul piano del bilancio;

34. riconosce che i programmi «Frutta nelle scuole» e «Latte nelle scuole» sono importanti per favorire un'alimentazione sana tra i bambini; accoglie con favore l'aumento dei finanziamenti destinati a questi programmi proposto dalla Commissione e decide un ulteriore incremento degli stanziamenti; sottolinea l'importanza del programma a favore degli indigenti e decide di aumentare i relativi stanziamenti, ma ricorda che esso deve essere eseguito alla luce del procedimento dinanzi al Tribunale;

35. sostiene, in linea con le sue priorità, la creazione di un progetto pilota inteso promuovere lo scambio di buone prassi tra giovani agricoltori, in particolare in relazione alle sfide cui si trova confrontato il settore agricolo in Europa;

36. è convinto che LIFE+ (strumento finanziario per l'ambiente 2007-2013) dovrebbe essere ulteriormente rafforzato per tener conto delle misure supplementari; sottolinea che le problematiche ambientali costituiscono una priorità nell'ambito della politica agroambientale e che un aumento dei finanziamenti in tale settore è essenziale per tutelare l'ambiente e preservare la biodiversità; oltre a LIFE+, considera la necessità di integrare i criteri di sviluppo sostenibile in tutti i pertinenti strumenti dell'Unione europea;

**Mercoledì 20 ottobre 2010***Sottorubrica 3a*

37. ritiene che vari programmi, quali il programma «Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo», siano cruciali per l'attuazione del programma di Stoccolma e ribadisce il proprio sostegno al programma «Lotta contro la violenza (Daphne)», nel cui ambito programmi validi non possono essere finanziati a causa della carenza di stanziamenti, nonché al programma «Prevenzione e informazione in materia di droga»; in tale contesto, pone soprattutto l'accento sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne, perpetrata anche sotto forma di aborto coatto, mutilazione genitale, sterilizzazione forzata o con ogni altro trattamento crudele, inumano o degradante;

38. vista la scarsità delle informazioni fornite al Parlamento sulle prossime fasi del progetto SIS II, ritiene che l'iscrizione in riserva degli stanziamenti sia lo strumento più idoneo per ottenere le informazioni richieste sui miglioramenti considerati necessari;

39. ritiene che la programmazione indicata dalla Commissione nel documento di lavoro dei servizi della Commissione del 21 settembre 2010 non basti a soddisfare le richieste del Parlamento, che chiedeva informazioni sui miglioramenti considerati necessari e un riepilogo completo delle iscrizioni in bilancio a titolo del SIS II;

*Sottorubrica 3b*

40. ricorda che la rubrica 3b include politiche che hanno un impatto diretto sulla vita quotidiana dei cittadini europei ed è assolutamente convinto che l'effettivo potenziale di questa rubrica non possa essere pienamente sfruttato a causa del margine limitato fissato dall'attuale QFP; sottolinea che il finanziamento di questi strumenti proposto dal Consiglio non rispetta le priorità chiave di questa rubrica e sottolinea, in particolare, che i tassi di esecuzione estremamente elevati registrati finora dai programmi per la gioventù dimostrano l'opportunità di investimenti molto più cospicui;

41. ribadisce l'intenzione di aumentare gli stanziamenti destinati al programma «Gioventù in azione», alle Olimpiadi estive speciali, alle antenne d'informazione e all'azione preparatoria in corso nel settore dello sport; prende atto dell'iniziativa del Consiglio di presentare una nuova azione preparatoria relativa ai siti commemorativi in Europa e ritiene che tale azione potrebbe promuovere la cittadinanza europea preservando i siti storici legati alla memoria comune europea e facilitando l'accesso ad essi;

42. ritiene che la Commissione debba presentare una strategia globale per il miglioramento della comunicazione con i cittadini europei e la creazione di uno spazio pubblico europeo, in linea con la dichiarazione congiunta interistituzionale «Insieme per comunicare l'Europa» dell'ottobre 2008;

*Rubrica 4*

43. è assolutamente convinto che il ruolo dell'Unione europea quale attore globale non possa essere adeguatamente finanziato entro i margini fissati dal QFP e che i due rami dell'autorità di bilancio non dovrebbero rispondere a questa carenza di risorse mediante compromessi dell'ultimo minuto senza un'adeguata riflessione sui fabbisogni a medio termine; ricorda che, al fine di garantire la buona gestione e la sostenibilità di questa rubrica, è indispensabile procedere a una revisione del QFP e del massimale della rubrica 4 per tener conto dei nuovi fabbisogni che non hanno potuto essere previsti nel 2006;

44. è del parere che, nel contesto del margine di manovra estremamente limitato all'interno di questa rubrica e degli sforzi mirati al risparmio messi in atto dal Consiglio, il finanziamento delle priorità possa essere garantito solamente mediante opportune riduzioni degli stanziamenti iscritti a un numero limitato di linee di bilancio; ritiene che gli stanziamenti previsti per l'assistenza al risanamento dell'Afghanistan e per l'assistenza macrofinanziaria potrebbero essere parzialmente ridotti senza pregiudicare sostanzialmente le attività; nella stessa ottica, decide di ripristinare gli stanziamenti per la politica estera e di sicurezza comune al livello del bilancio 2010, come previsto dal punto 42 dell'AII;

Mercoledì 20 ottobre 2010

45. ribadisce il proprio impegno a non ridurre arbitrariamente gli stanziamenti destinati all'assistenza finanziaria alla Palestina, al processo di pace e all'UNWRA; ribadisce tuttavia la sua profonda convinzione che la discrepanza tra l'assistenza finanziaria globale dell'Unione europea, che nel suo insieme è il principale donatore, e la sua influenza relativamente limitata sul processo di pace non sia giustificata né comprensibile e che essa debba essere risolta, in particolare nell'ambito del Servizio europeo per l'azione esterna di recente istituzione;

46. ribadisce la sua opposizione alla proposta di riassegnazione degli stanziamenti da vari strumenti e programmi alle misure di accompagnamento nel settore delle banane e allo strumento finanziario per la cooperazione con paesi e territori industrializzati (ICI+), il cui finanziamento non era previsto al momento dell'adozione dell'attuale QFP, ma rinnova il suo sostegno a tali strumenti; sottolinea che lo Strumento di cooperazione allo sviluppo non può essere considerato come un fondo da utilizzare per finanziare nuovi fabbisogni a titolo della rubrica 4, ma che è stato creato e finanziato per rispondere a una serie di obiettivi specifici che l'Unione europea, in varie occasioni, si è impegnata a realizzare; invita pertanto il Consiglio ad accettare il finanziamento pluriennale di tali misure con tutti i mezzi previsti dall'All;

47. decide di iscrivere in riserva una parte degli stanziamenti per l'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali, fra cui l'energia, in attesa che la Commissione presenti un documento politicamente vincolante che dimostri come il pacchetto finanziario «fast start» sul clima sia effettivamente addizionale, assegni risorse dell'Unione europea a regioni partner secondo criteri di equilibrio geografico e non vada a scapito degli attuali programmi di cooperazione allo sviluppo, che dia chiare informazioni sui criteri di selezione dei beneficiari e che illustri i particolari degli accordi con i paesi in via di sviluppo;

48. avvia una procedura intesa a integrare il sostegno dell'Unione europea al commercio equo in tutte le linee di bilancio;

49. ritiene che, in linea con i negoziati quadripartiti sulla creazione del Servizio europeo per l'azione esterna, si dovrebbe favorire un'identificazione più precisa delle missioni PESC e PESD ai fini di una maggiore trasparenza e di una più chiara definizione dei fabbisogni finanziari; decide, pertanto, di dividere le linee 19 03 01, 19 03 03 e 19 03 07 per creare linee di bilancio distinte per le missioni EUMM in Georgia, EULEX in Kosovo e EUPOL in Afghanistan, che sono le più importanti missioni nel quadro della PESC/PESD previste per il 2011;

50. si chiede per quale motivo si continuino ad effettuare versamenti a Commissari in pensione, che pur ricoprono altri incarichi; chiede formalmente alla Commissione di sottoporre a revisione completa le attuali disposizioni e a presentare una relazione particolareggiata al Parlamento entro il 30 aprile 2011;

51. ritiene, in linea con le proprie risoluzioni sulle relazioni transatlantiche, che il partenariato strategico UE-USA debba essere chiaramente identificato attraverso la creazione di una linea di bilancio specifica denominata «Cooperazione con gli Stati Uniti»;

52. è persuaso che un ulteriore rafforzamento della dotazione a favore della comunità turco-cipriota sia necessario per sostenere finanziariamente in modo adeguato le attività del Comitato per le persone scomparse di Cipro e i progetti di restauro del Comitato tecnico per i beni culturali; considera il lavoro di tali comitati di capitale importanza per ambedue le comunità di Cipro;

#### Rubrica 5

53. respinge la posizione generale del Consiglio sulle spese nell'ambito della rubrica 5, che prevede una riduzione complessiva di oltre 115 milioni di EUR, mediante la mancata iscrizione in bilancio dell'adeguamento dell'1,85 % delle retribuzioni e delle pensioni, un taglio globale alle linee di bilancio relative alle scuole europee, che contrasta con le priorità del Parlamento riguardanti la gioventù, l'istruzione e la mobilità;

54. sottolinea che un approccio così restrittivo, pur permettendo di realizzare risparmi a breve termine per il bilancio dell'Unione europea e i bilanci degli Stati membri, pregiudica l'attuazione delle politiche e di programmi dell'Unione europea; evidenzia inoltre che le istituzioni dovrebbero essere dotate di risorse sufficienti per svolgere le loro funzioni, in particolare dopo l'entrata in vigore del TFUE;

**Mercoledì 20 ottobre 2010**

55. ripristina pertanto in generale i tagli operati dal Consiglio, iscrivendo in riserva gli importi corrispondenti all'adeguamento delle retribuzioni dell'1,85 % in attesa della sentenza della Corte di giustizia; ritiene che l'iscrizione in bilancio di tale spesa sia una decisione di gestione finanziaria sana e prudente;

56. ripristina il progetto di bilancio della Commissione per tutte le altre riduzioni summenzionate, fatta eccezione per le conferenze, le riunioni e le riunioni di comitati; considera inaccettabili i tagli al bilancio delle scuole europee; si interroga inoltre su come il Consiglio possa valutare il fabbisogno di personale dei servizi della Commissione con maggiore precisione della Commissione stessa;

57. chiede al Consiglio di adottare rapidamente la lettera rettificativa n. 1/2011, affinché il Servizio europeo per l'azione esterna possa cominciare a operare con risorse sufficienti fin dall'inizio del 2011, ma decide di iscrivere gli stanziamenti in riserva in attesa che il Vicepresidente della Commissione/Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza consulti gli organi competenti del Parlamento sulle priorità da realizzare con le risorse rese disponibili a seguito della fusione delle attuali strutture della Commissione e del Consiglio;

58. crea riserve per determinate linee amministrative, in attesa di azioni specifiche, azioni di seguito o proposte della Commissione o allo scopo di ottenere informazioni supplementari dalla Commissione; chiede in particolare una revisione del codice di condotta dei Commissari e la sua applicazione rigorosa per quanto riguarda le modalità che regolano il riconoscimento delle pensioni agli ex Membri, in modo da liberare parte delle relative riserve;

*Agenzie*

59. approva, in generale, le stime dei fabbisogni finanziari delle agenzie elaborate dalla Commissione e respinge i principi sui cui si basa la posizione del Consiglio sui bilanci delle agenzie decentrate dell'Unione europea rispetto al 2010, vale a dire:

- la limitazione dell'aumento all'1,5 % per le agenzie che sono operative già da vari anni,
- la limitazione dell'aumento al 3 % per le agenzie alle quali sono affidati nuovi compiti con solamente la metà dei posti richiesti,
- la mancata modifica della proposta della Commissione relativa alla creazione di nuove agenzie;

60. ritiene, tuttavia, che la sovvenzione dell'Unione europea alle agenzie che percepiscono diritti non dovrebbe essere ridotta dell'importo delle entrate con destinazione specifica, in modo tale da garantire alle agenzie un'adeguata flessibilità di bilancio in considerazione della volatilità dei diritti riscossi;

61. decide inoltre di aumentare la dotazione nel bilancio 2011 delle tre nuove agenzie per la vigilanza finanziaria, in conformità delle stime disponibili relative all'impatto finanziario del risultato dei negoziati con il Consiglio, di creare una riserva per l'Accademia europea di polizia in attesa dell'esito della procedura di scarico 2008, di aumentare gli stanziamenti destinati alla Fondazione europea per la formazione professionale, in linea con le priorità del Parlamento, e di aumentare la dotazione finanziaria dell'Agenzia per il controllo della pesca affinché essa possa ottemperare ai suoi obblighi di controllo nelle acque internazionali;

*Progetti pilota e azioni preparatorie*

62. sottolinea che i progetti pilota e le azioni preparatorie, approvati in numero limitato, sono stati sottoposti a un esame e una valutazione approfonditi, anche alla luce della prima valutazione utile e costruttiva effettuata dalla Commissione nel luglio 2010, al fine di evitare una duplicazione di azioni già coperte da programmi dell'Unione europea già esistenti; ricorda che i progetti pilota e le azioni preparatorie sono intesi a formulare priorità politiche e ad avviare nuove iniziative che potrebbero essere trasformate in futuro in attività e programmi dell'Unione europea;

Mercoledì 20 ottobre 2010

**SEZIONI I, II, IV, V, VI, VII, VIII, IX****Quadro generale**

63. ricorda che le istituzioni dovrebbero elaborare i loro bilanci sulla base di una gestione sana ed efficiente e, in considerazione degli effetti della crisi economica attuale, dovrebbero compiere gli sforzi necessari per utilizzare le risorse in modo efficace, il che consentirebbe loro di ottemperare agli obblighi derivanti dal trattato di Lisbona pur realizzando, laddove possibile, dei risparmi;

64. richiama l'attenzione sulla causa intentata dalla Commissione dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea concernente l'adeguamento delle retribuzioni e ha deciso di iscrivere in riserva, conformemente al principio di prudenza di bilancio, gli stanziamenti per coprire l'impatto nel 2011 qualora la Corte si pronunciasse a favore della Commissione per quanto concerne l'adeguamento delle retribuzioni dell'1,85 %;

65. constata che il Consiglio ha ridotto gli stanziamenti relativi alla Croazia, basandosi su un'ipotesi di lavoro diversa da quella utilizzata dalla Commissione per quanto riguarda la data di adesione del paese; decide, in assenza di nuovi elementi che giustifichino una modifica in questa fase, di seguire l'ipotesi adottata dalla Commissione;

66. ha deciso, a seguito di una valutazione delle richieste di ciascuna istituzione, di ripristinare una parte dei tagli apportati dal Consiglio ai bilanci delle istituzioni, nei casi in cui le richieste specifiche di ciascuna istituzione siano considerate pienamente giustificate;

67. sottolinea che il Consiglio non è ancora riuscito ad adottare una posizione sul progetto di bilancio rettificativo n. 2/2010 relativo al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale, per cui tale progetto di bilancio rettificativo dovrà essere necessariamente esaminato nell'ambito delle discussioni sul bilancio 2011;

**Sezione I – Parlamento europeo****Quadro generale**

68. sottolinea che, nel corso di due riunioni di preconciliazione in marzo e aprile 2010, si sono tenuti negoziati e che, su un grande numero di questioni, sono stati conseguiti risultati chiari in fase di elaborazione dello stato di previsione; accoglie con favore la buona volontà e lo spirito costruttivo che hanno caratterizzato tali riunioni; si compiace del fatto che la lettera rettificativa approvata dall'Ufficio di presidenza nel settembre 2010 non comporta modifiche di rilievo dello stato di previsione;

69. è consapevole della necessità di trovare un equilibrio soddisfacente, per quanto difficile, tra la necessità di svolgere pienamente i compiti conferiti al Parlamento dal trattato di Lisbona, che implicano un aumento delle risorse, e l'applicazione dei principi di sana gestione finanziaria e di rigore in questo periodo di crisi finanziaria; ha pertanto effettuato un esame approfondito delle diverse linee di bilancio e ha apportato alcuni adeguamenti agli stanziamenti iscritti nello stato di previsione;

70. sottolinea che l'importo totale del suo bilancio ammonta a 1 700 349 283 EUR, importo che equivale al 20,21 % delle spese nell'ambito della rubrica 5 (spese amministrative) del QFP ed è pertanto in linea con le sue precedenti risoluzioni secondo cui la spesa si dovrebbe attestare circa al 20 %;

71. sottolinea, a tale riguardo, che questo importo tiene conto del considerevole aumento delle competenze a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona e del conseguente fabbisogno di personale e di altre risorse;

72. osserva che l'importo definitivo deciso dall'autorità di bilancio rappresenta una netta riduzione di 6 198 071 EUR rispetto al progetto di bilancio e di 25 029 014 EUR rispetto alle proposte di bilancio iniziali prima della concertazione con l'Ufficio di presidenza;

**Mercoledì 20 ottobre 2010**

73. ribadisce la sua posizione secondo cui, in ogni caso, la realizzazione di economie laddove possibile e il proseguimento della riorganizzazione e della riassegnazione delle risorse esistenti sono elementi cruciali della sua politica di bilancio, in particolare nell'attuale periodo di crisi economica;

*Risorse umane*

74. prende atto della proposta dell'Ufficio di presidenza di accordare priorità all'assistenza indiretta ai deputati, approvata dalla commissione per i bilanci, potenziando notevolmente all'interno del Parlamento europeo settori quali gli studi e la capacità di analisi politica, i servizi della biblioteca, i dipartimenti tematici e i settori collegati; ricorda che si tratta di misure connesse al nuovo e più importante ruolo del Parlamento, a complemento delle misure di assistenza diretta già potenziate nel bilancio 2010 e nel bilancio rettificativo n. 1/2010;

75. ricorda la sua risoluzione del 18 maggio 2010 sullo stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio 2011 <sup>(1)</sup> e il relativo organigramma; decide di apportare alcuni adeguamenti descritti nei paragrafi in appresso;

76. ricorda la sua decisione di potenziare i servizi della biblioteca confermando la creazione di 15 nuovi posti nel 2011 e trasformando i 13 posti di agente contrattuale in posti permanenti nel quadro di questa procedura; decide di ridurre gli stanziamenti relativi a 8 di questi posti per ripartire le assunzioni su un periodo di due anni;

77. ha tuttavia deciso di mantenere in riserva gli stanziamenti collegati ai 30 posti (6 AD5 e 24 AST1) per «altri settori» in attesa della trasmissione delle informazioni richieste;

78. decide di approvare l'internalizzazione del servizio di accreditamento, come proposto nella lettera rettificativa, e, di conseguenza, di creare 16 nuovi posti in organigramma (1 AD5 e 15 AST1) e di iscrivere gli stanziamenti corrispondenti;

79. approva, a seguito della lettera rettificativa, le seguenti misure neutre sul piano del bilancio:

— la trasformazione di 5 posti temporanei in posti permanenti (1 AD9T in 1 AD5P, 1 AD8T in 1 AD5P, 1 AD5T in 1 AD5P e 2 AST3T in 2 AST1P),

— la rivalutazione di due posti temporanei AD11 in AD12,

— la trasformazione di 15 posti AST (5 AST10, 5 AST6 e 5 AST5) in 15 posti AD5;

80. ha sbloccato i 3 milioni di EUR di stanziamenti iscritti in riserva per la Croazia, in conformità della sua precedente decisione relativa allo storno di stanziamenti C1/2010, trasferendo tali fondi sulla linea di bilancio relativa all'assunzione di agenti contrattuali;

*Assistenza diretta ai deputati*

81. decide, a seguito della discussione approfondita sull'indennità di assistenza parlamentare nel quadro del bilancio rettificativo n. 1/2010 e delle proposte dell'Ufficio di presidenza relative a una seconda quota di aumento nel 2011, di mantenere gli stanziamenti iscritti in riserva; prende atto delle risposte trasmesse dall'amministrazione ma le considera insufficienti per giustificare un ulteriore aumento in questa fase; reitera la sua richiesta di informazioni, votata con la sua risoluzione del 25 marzo 2010 sugli orientamenti per la procedura di bilancio 2011 <sup>(2)</sup>;

<sup>(1)</sup> Testi approvati, P7\_TA(2010)0171.

<sup>(2)</sup> Testi approvati, P7\_TA(2010)0087.

Mercoledì 20 ottobre 2010

82. respinge la richiesta dell'Ufficio di presidenza di accordare agli assistenti dei Questori una rivalutazione dal grado AST 4 al grado AST 8;

#### *Politica immobiliare*

83. ha modificato la denominazione della voce di bilancio 2008 per garantire una maggiore trasparenza riguardo ai diversi progetti immobiliari;

84. chiede di essere regolarmente informato sui nuovi sviluppi relativi a progetti immobiliari che hanno incidenze finanziarie significative sul bilancio, quali l'edificio KAD, e attende le risposte relative all'impatto finanziario di eventuali progetti immobiliari paralleli a Bruxelles;

#### *Politica di comunicazione e informazione*

85. prende atto della risposta pervenuta sullo stato di avanzamento del progetto di gestione delle conoscenze, sebbene in questa fase non sia possibile valutare se il progetto sarà in grado di soddisfare le attese; sottolinea la necessità di un calendario per l'attuazione del sistema; rammenta la sua richiesta, formulata nella risoluzione sugli orientamenti, di rendere tale sistema facilmente accessibile per i cittadini europei tramite Internet; chiede informazioni sui risparmi che possono essere realizzati dopo l'attuazione di questo sistema di gestione delle conoscenze;

86. osserva che un numero significativo di deputati hanno sollevato questioni circa il contenuto e lo stato di avanzamento del progetto di mobilità informatica, che potrebbe richiedere un'analisi e una discussione più approfondite; ha deciso di iscrivere in riserva gli stanziamenti relativi a questo progetto, onde consentire il tempo necessario per lo svolgimento di queste discussioni e analisi;

87. chiede di essere informato sugli sviluppi riguardanti la Web Tv del Parlamento europeo e decide di iscrivere in riserva 1 milione di EUR;

#### *Questioni relative all'ambiente*

88. ribadisce il proprio sostegno alla creazione di incentivi e misure concreti per favorire un uso migliore e più generalizzato di mezzi di trasporto meno inquinanti dell'aereo e dell'automobile, quali i trasporti pubblici e la bicicletta, che possono contribuire a realizzare eventuali risparmi in futuro su linee di bilancio quali quelle relative ai veicoli;

89. sottolinea, nella stessa ottica, la necessità di sviluppare ulteriori misure per migliorare l'efficienza delle risorse, in termini sia finanziari che ambientali;

90. è convinto che sia possibile realizzare ulteriori risparmi alla linea di bilancio relativa alle spese di viaggio dei deputati e a quella relativa ai consumi energetici per un totale di 4 milioni di EUR;

#### *Progetti pluriennali e altri voci di spesa*

91. decide, per quanto riguarda la Casa della storia europea, di iscrivere in riserva l'importo di 2,5 milioni di EUR richiesto per la realizzazione di studi complementari; osserva che, in attesa della valutazione delle proposte degli architetti, non è ancora disponibile un quadro generale del costo globale del progetto; ricorda inoltre le altre richieste formulate dal Parlamento in diverse risoluzioni che non hanno ancora ricevuto una risposta, ad esempio per quanto riguarda un'eventuale cooperazione con altre istituzioni e partner interessati;

92. decide di adeguare gli stanziamenti iscritti ad altre voci di bilancio e di creare alcune riserve alle linee di bilancio per le quali è difficile prevedere l'importo esatto degli stanziamenti necessari oppure possono emergere fabbisogni supplementari o, al contrario, si possono realizzare risparmi in corso di esercizio;

**Mercoledì 20 ottobre 2010**

93. rammenta che, in sede di previsione e nel corso della procedura di concertazione tra la propria commissione per i bilanci e l'Ufficio di presidenza, l'importo iniziale di 1,2 milioni di EUR previsto per la copertura della decisione dell'Ufficio di presidenza di introdurre un'indennità di funzione, è stato ridotto a 400 000 EUR; rammenta inoltre che le spese relative a tale indennità di funzione possono essere rimborsate soltanto su presentazione dei documenti giustificativi che comprovano pienamente i costi in questione; rileva che gli altri incrementi di spesa rispetto all'esercizio 2010 sono imputabili per lo più al rinnovo dello stock di articoli di rappresentanza per i servizi del protocollo; ritiene che, se si procede quest'anno al rinnovo di tale stock, la spesa per questa voce potrà probabilmente essere ridotta negli anni a venire; sottolinea la necessità di adottare un approccio improntato alla prudenza di bilancio per quanto riguarda le richieste di missione tra i luoghi di lavoro del Parlamento e di altre missioni, nonché di contenere al massimo le spese di rappresentanza in questo periodo di crisi economica; accoglierebbe pertanto di buon grado un taglio di tali spese nel corso dell'anno rispetto al fabbisogno inizialmente preventivato;

#### **Sezione IV – Corte di giustizia**

94. decide di creare 29 nuovi posti dei 39 richiesti, principalmente a seguito del forte aumento del numero delle cause e del corrispondente carico di lavoro che comporta un fabbisogno supplementare di giuristi-linguisti e di traduzioni (24 posti sono destinati a questo settore) e un numero limitato di altri aumenti giustificati;

95. rileva che, in sede di lettura del bilancio, il Consiglio ha ridotto gli stanziamenti per il personale che non tiene adeguatamente conto dell'elevato tasso di copertura dei posti raggiunto dalla Corte di giustizia nel 2009 e durante la prima metà del 2010; ha pertanto deciso che la riduzione del 3 % imposta dal Consiglio (pari a un incremento dal 2,5 % al 5,5 % della riduzione forfetaria) deve essere ridotta all'1 % al fine di soddisfare il fabbisogno di personale e di consentire alla Corte di giustizia di svolgere correttamente le sue funzioni;

96. adotta una posizione di compromesso per quanto riguarda varie linee relative alle spese di sostegno, autorizzando un importo superiore a quello previsto dal Consiglio ma inferiore a quello iscritto nel progetto di bilancio; prevede un'eccezione per alcune spese relative all'informatica per le quali, a seguito delle raccomandazioni formulate da audit esterni, l'intero importo è ripartito su due linee;

#### **Sezione V – Corte dei conti**

97. constata che il progetto di bilancio della Corte dei conti è stato modificato solo parzialmente dal Consiglio e che, nel complesso, gli importi risultanti da tali modifiche sono accettabili; rileva che, in seguito alla creazione di 32 nuovi posti di revisore contabile negli ultimi due anni, la Corte non ha presentato alcuna richiesta di posti supplementari, a differenza di quanto inizialmente previsto, in uno sforzo di contenimento della spesa;

98. accoglie con favore l'impegno sistematico della Corte dei conti a ridurre le spese di sostegno amministrativo e a effettuare revisioni contabili interne; intende esaminare ulteriormente in quale misura le altre istituzioni possono avvalersi delle competenze della Corte dei conti in questo settore;

#### **Sezione VI – Comitato economico e sociale europeo**

99. decide di adottare una soluzione di compromesso per quanto concerne i nuovi posti richiesti a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, in conformità delle proposte presentate dalla Presidenza spagnola durante l'estate che prevedevano la creazione di 11 nuovi posti al fine di far fronte all'aumento delle competenze e del carico di lavoro, ripartiti nel modo seguente: 6 posti AD5, 3 posti temporanei AD9 e 2 posti AST3;

100. osserva che questi posti sono destinati, tra l'altro, a potenziare la capacità del Comitato nei settori dei lavori consultivi, della programmazione e delle relazioni con la società civile e che essi rappresentano un compromesso accettabile tra le richieste iniziali del Comitato e il progetto di bilancio del Consiglio;

101. decide, in considerazione degli attuali tassi di posti vacanti e dopo aver ascoltato il Comitato al riguardo, di applicare alle retribuzioni una riduzione forfetaria del 4,5 %, invece del 5,5 % proposto dal Consiglio, al fine di non ostacolare la copertura dei posti vacanti;

Mercoledì 20 ottobre 2010

102. sottolinea la necessità di applicare senza indugio la decisione del Comitato di rimborsare in linea di principio le spese di viaggio dei suoi membri sulla base delle spese effettivamente sostenute e di sopprimere l'attuale sistema di rimborso forfetario; accoglie favorevolmente questa decisione di principio, ha previsto gli stanziamenti necessari per questo cambiamento del sistema di rimborso e continuerà a seguire la questione;

103. concorda su un numero limitato di aumenti rispetto agli importi decisi dal Consiglio, che rappresentano comunque un risparmio rispetto al progetto di bilancio, per quanto riguarda varie linee relative alle spese di supporto;

#### **Sezione VII – Comitato delle regioni**

104. decide di adottare una soluzione di compromesso per quanto concerne i nuovi posti richiesti a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, in conformità delle proposte presentate dalla Presidenza spagnola durante l'estate che prevedevano la creazione di 18 nuovi posti per fine di far fronte all'aumento delle competenze e del carico di lavoro, ripartiti nel modo seguente: 2 posti AD9, 5 posti AD7, 7 posti AD5, 2 posti AST3 e 2 posti AST1;

105. osserva che questi posti sono destinati, tra l'altro, a potenziare la capacità del Comitato nei settori della sussidiarietà, della coesione territoriale, delle valutazioni d'impatto, dei lavori consultivi e dell'espansione delle attività interregionali;

106. decide di introdurre una riduzione forfetaria del 5 %, dopo aver ascoltato le argomentazioni addotte dal Comitato per quanto concerne i livelli di assunzione e i tassi di posti vacanti;

107. adotta una posizione di compromesso tra le richieste del Comitato e le riduzioni operate dal Consiglio per quanto riguarda varie linee relative alle spese di supporto;

#### **Sezione VIII – Mediatore europeo**

108. ritiene che il progetto di bilancio di questa istituzione sia ampiamente soddisfacente e prende atto delle scarse modifiche apportate dal Consiglio;

109. sottolinea, tuttavia, il proprio disaccordo con il Consiglio per quanto riguarda la creazione di un posto temporaneo, che non avrebbe alcun impatto sul bilancio in quanto le stesse spese sono attualmente coperte mediante contratti, e decide pertanto di dare la propria approvazione;

#### **Sezione IX – Garante europeo della protezione dei dati**

110. ha deciso di creare 2 nuovi posti per il 2011 (1 AD6 e 1 AD9) per tener conto dell'aumento del carico di lavoro di questa istituzione dovuto alla combinazione degli obblighi precedenti con i nuovi obblighi derivanti dal trattato di Lisbona, che comportano una crescente attività di consultazione del Garante prima dell'adozione di atti legislativi aventi un impatto sulla protezione dei dati;

111. ha adottato un approccio restrittivo per quanto concerne l'aumento richiesto per altre linee di bilancio e chiede al Garante di far fronte a tali fabbisogni internamente ricorrendo alle dotazioni finanziarie esistenti;

\*

\* \*

112. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché alle altre istituzioni e agli altri organi interessati.

---